

NELLA VIA LATTEA

Il buco nero fa i capricci

di Patrizia Caraveo

Gli oggetti celesti sono sempre fonte di meraviglia sia che si comportino secondo gli schemi che noi abbiamo immaginato, sia che facciano esattamente il contrario.

Da mesi gli astronomi erano in allarme per essere pronti a cogliere i fuochi d'artifi-

cio dal buco nero al centro della nostra Via Lattea. Nel 2011 era stata rivelata la presenza di una nube di gas di modeste dimensioni che sembrava essere in rotta di collisione con un buco nero. I pronostici facevano pensare che il campo gravitazionale del buco nero l'avrebbe fatta a pezzi per poi inglobarla, producendo emissione a tutte le lunghezze d'onda. L'accrezione non sarebbe stata istantanea: il processo avrebbe potuto richiedere mesi o anni, ma avrebbe do-

vuto iniziare tra marzo e aprile. Assistere allo spuntino di un buco nero così da (relativamente) vicino è una possibilità che si presenta una sola volta nella carriera di un astronomo. Da qui l'eccitazione per quello che sarebbe accaduto.

Invece, il momento dell'incontro ravvicinato è arrivato ed è passato senza che succedesse nulla. Il buco nero, notoriamente pigro, al centro della nostra galassia non ha fatto una piega e gli astronomi hanno

registrato calma piatta. La nube non è stata distrutta? Il buco nero ha rimandato lo spuntino? Capisco la delusione dei colleghi, che avevano organizzato grandi campagne di osservazioni, ma l'imprevisto ha stimolato nuove idee per rendere conto del comportamento delle nuvole (che forse non è proprio una nuvola) e per capire meglio il comportamento del capriccioso buco nero che domina la nostra galassia.